

1

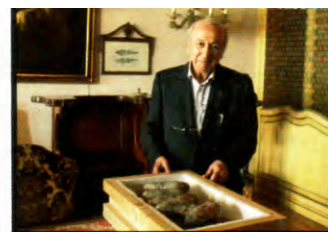


QUESTI ARTISTI SONO I VOLTI DELLA VENEZIA PIÙ AUTENTICA

1- Pittore bosniaco, arrivato a Udine come profugo di guerra e poi a Venezia nel 1998. Nelle sue tele una poetica nostalgica, che si svela negli oggetti e nei paesaggi. **2-** Esploratore conosciuto nel mondo per le sue scoperte. Qui mostra un nido di uova fossili di dinosauro «paradigma del drago». **3-** Maria Grazia Rosin con le sue creazioni zoomorfe in vetro. **4-** Il pittore Lawrence Carroll nel suo studio alla Giudecca. **5-** Le sorelle Sent creano gioielli in vetro. Hanno finanziato (30 mila euro) il restauro delle Statue delle Virtù sulla facciata del Ducale. **6-** Lino Tagliapietra con una delle sue «barche»: ha opere anche allo Smithsonian Museum. **7-** La scultrice di rinoceronti Gigi Bon.

seo del vetro di Murano (circa 128 mila visitatori nel 2007, una collezione di 4 mila pezzi – solo il 10% esposto – dai reperti archeologici all'800), sarebbe un richiamo unico al mondo. Ha un contenuto d'eccellenza, ma un potenziale inespresso: occorre svecchiarlo, investire almeno un milione di euro. Occorre uno scatto d'orgoglio. La mostra *Favre vetro* (fino al 30/09), voluta da undici fornaci muranesi, lancia il segnale di un rinnovamento possibile, spendendo i primi 200 mila euro. E perché mai Murano-Venezia non ha una scuola internazionale per il design del vetro? Neanche all'Accademia di Belle Arti c'è un dipartimento. La Fucina degli Angeli di Costantini fece d'apripista nell'arte contemporanea (con Picasso, Dalí, Miró...), bisognava seminare. La gallerista Caterina Tognon crede nel vetro quale mezzo espressivo non decorativo, con lei lavorano artisti del calibro di Maria Grazia Rosin, le cui figure di vetro soffiato abitano o gli abissi o lo spazio cosmico. Dai suoi magici fusi, divisi a metà, Lino Tagliapietra (il Brancusi del vetro) ricava barche e scudi Masai, ma ora li produce a Seattle, «evitando così di essere copiato». (Nella Serenissima, chi svelava ai *foresti* i segreti del vetro veniva ucciso). La fornace Andromeda (di lighting design) ha creato il lampadario

Pulse in 31 edizioni limitate: 10.400 euro di *royalties* vanno al restauro del camerino degli stucchi di Ca' Rezzonico. Museo del '700 la cui facciata, per 18 mesi, subirà lavori di conservazione: 600 mila euro coperti dalla Replay («restaurazione» promossa dalla società Fondaco); link tra lo sponsor e il palazzo, il poeta inglese Robert Browning, proprietario nel 1888 dell'edificio, ma residente anche ad Asolo, sede dell'industria. I denari per i restauri (tra cui quelli ricavati dal concerto di Elton John) non bastano mai: un colosso come Palazzo Ducale ne richiede oggi, tra manutenzione e lavori extra, 6,3 milioni di euro (2,9 per le facciate interne, in recupero). L'artista bosniaco Safet Zec e l'australiano Lawrence Carroll vivono a Venezia, ma non si sono mai incontrati. Hanno molto in comune: arrivati qua da lontano (il primo fuggendo la guerra), vivono cercando la dimensione poetica dell'esistenza. Carroll, dipingendo le sue tele semi- astratte (sulle quali talvolta appunta rose o rami d'edera) di un bianco sporco (facile da cancellare per ricominciare da capo). Zec, invece, dipingendo le sue finestre veneziane altro non fa che ricercare quelle della sua Patria. Persiane molto spesso chiuse, alcune aperte. La morbidezza delle ombre è un pensiero struggente. ←



GIANCARLO LIGABUE

2



MARIA GRAZIA ROSIN

3



LAWRENCE CARROLL

4



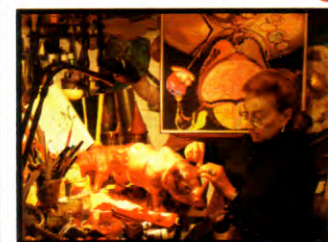
MARINA E SUSANNA SENT

5



LINO TAGLIAPIETRA

6



GIGI BON

7